

Programma Integrato Urbano PIU EUROPA Città di Scafati
(PO FESR 2007-2013 - Asse VI - Obiettivo Operativo 6.1 – Città Medie)

Autore del testo: Arch. Gabriella Camera – Responsabile Settore PIU Europa – Città di Scafati

Premessa

La strategia del PIU Europa Scafati è stata definita ispirandosi ai nuovi obiettivi della politica di coesione europea, in materia di politiche urbane, che sono state recepite e declinate, nei documenti di programmazione nazionale e regionale, oltre che nei regolamenti sui Fondi Strutturali.

Per il periodo 2007-2013 gli orientamenti strategici comunitari dedicano particolare attenzione alle esigenze specifiche di alcuni territori, come le zone urbane, promuovendo un "approccio integrato" della politica di coesione che deve non soltanto favorire la crescita e l'occupazione, ma anche perseguire obiettivi sociali e ambientali da conseguire mediante l'elaborazione e l'attuazione di specifiche strategie innovative di rivitalizzazione socio economica sostenibile, propulsive di mutamenti visibili d'avanguardia nelle zone urbane.

Gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) precisano che la politica di coesione deve indirizzarsi verso tre priorità:

Priorità 1. Rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l'ambiente;

Priorità 2. Promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

Priorità 3. Creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano.

Le indicazioni europee sono state recepite a livello nazionale nel Quadro Strategico Nazionale 2007/13 e costituiscono l'impianto della politica di sviluppo urbano enucleata nel Documento Strategico Regionale 2007/13 e nel PO FESR Campania 2007/13. Infatti l'Amministrazione Regionale ha sottolineato l'esigenza di una progettualità specifica sulle città e sulle reti urbane, finalizzata a favorire la competitività dei territori, attraverso interventi di riqualificazione funzionale rivolti a promuovere l'inclusione sociale e di recupero territoriale relativi non esclusivamente al territorio comunale ma coerenti con le direttrici di pianificazione territoriale e di programmazione economica di area vasta definite nell'ambito del PTR e del PTCP a livello di Sistema Territoriale di Sviluppo.

In coerenza con tali orientamenti, nel PO FESR 2007-13, La Regione Campania, all'Asse VI "Sviluppo urbano e qualità della vita", prevede una strategia di sviluppo finalizzata a favorire la competitività dei territori attraverso interventi di riqualificazione funzionale, da attuare mediante programmi integrati di riqualificazione e sviluppo urbano denominati "PIU EUROPA" da attuare nelle città medie con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

N.	AMBITO DI INTERVENTO PIU'	OBIETTIVI	SCENARIO ESISTENTE		SCENARIO PROPOSTO	
			ASPETTI POSITIVI	ASPETTI NEGATIVI	ASPETTI POSITIVI	ASPETTI NEGATIVI
1	VIA ZARA, QUARTIERI MULINI, VETRAI E MARICONDA	Riqualificazione di Via Zara e riconnessione con i quartieri Mulini, Vetrai e Mariconda.	Persistenza di alcuni caratteri di via Zara che la identificano come luogo significativo per la memoria di Scafati. Conservazione entro certi limiti dell'impianto originale dei quartieri Mulini e Vetrai. Presenza di interventi recenti di arredo urbano.	Grave stato di degrado conseguente alla localizzazione di funzioni incompatibili, alla dismissione di alcune strutture produttive e alla progressiva "insularizzazione" dei quartieri. Processi in atto di degrado paesistico ambientale connessi con l'inquinamento del fiume Sarno. Alterazioni, sostituzioni, superfetazioni diffuse.	Creazione di una passeggiata pedonale che collega il centro cittadino con il Polverificio Borbonico. Valorizzazione dei caratteri significativi di via Zara. Riconnessione dei Quartieri Vetrai, Mulini e Mariconda alla struttura urbana complessiva. Recupero della relazione con il canale Bottaio. Recupero della relazione con il fiume Sarno.	Possibile aumento del carico inodrativo in aree caratterizzate da elevato rischio di inondazione. Problemi connessi alla ricerca di privati in grado di investire nel processo di recupero.
2	AREA EX - DEL GALZO	Riqualificazione del polo scolastico.	Possibilità di controllo e protezione all'interno delle aree scolastiche.	Rigido sistema di recinti che frammenta l'area. Commistione di funzioni non integrate. Presenza della barriera "Via Oberdan" che separa l'area dalla villa comunale consolidando la struttura di recinto industriale.	Generale riorganizzazione dell'area che consenta una minore presenza di recinti e barriere. Possibilità di uno spazio più fluido che consenta l'utilizzo di attrezzature presenti nell'area anche se non di diretta pertinenza della scuola. Riconnessione alla Villa Comunale.	Difficoltà che nascono dal dover coniugare il nuovo disegno integrazione degli spazi con la necessità di impedire l'accesso non controllato alle aree scolastiche.
3	VIA OBERDAN E AREA DELLO SCALO MERCI	Varianti a Via Oberdan e recupero dell'area dello scalo merci.	Possibilità di utilizzare aree di grandi dimensioni per attuare la trasformazione urbana.	Presenza di grandi aree intercluse inutilizzate. Utilizzo della piazza della stazione come parcheggio. Alto livello di degrado della stazione ferroviaria.	Possibilità di spostare il traffico veicolare al di fuori del centro cittadino. Realizzazione di una nuova area parcheggio. Creazione di un nodo intermodale tra ferro e gomma. Recupero della piazza della stazione.	Problemi connessi alla necessità di coinvolgere altri attori, primo tra tutti le F.S. nel processo di trasformazione.
4	AREA TRA LA VILLA COMUNALE E LA CHIESA DI S. MARIA DELLE VERGINI	Riqualificazione dell'area centrale tra la villa e la chiesa di S.Maria delle Vergini	Persistenza di alcuni caratteri della struttura urbana che individuano l'area come luogo significativo per la memoria di Scafati. Presenza di elementi dotati di un discreto valore architettonico.	Eccessiva frammentazione degli spazi. Mancanza di razionalizzazione nell'uso degli spazi e delle architetture. Mancanza di connessioni tra gli elementi localizzati nell'area.	Razionalizzazione delle funzioni e valorizzazione dei singoli elementi architettonici. Creazione di un nuovo collegamento verso la sala Venezia e rifunzionalizzazione della struttura. Possibilità di concentrare gli uffici comunali in un'unica area. Possibilità di creare nuovi spazi al servizio della collettività.	Difficoltà relative al coinvolgimento dei privati nell'ipotesi di trasformazione urbana.
5	EX MANIFATTURA DEI TABACCHI	rifunzionalizzazione della struttura della ex manifattura dei tabacchi	Edifici in buono stato di conservazione. Presenza di numerosi spazi interni dotati di differenti caratteri sia dimensionali che qualitativi in grado di ospitare funzioni differenziate. Presenza di grandi spazi aperti da rifunzionalizzare. Ottimo valore di posizione del complesso rispetto all'asse di via Zara.	Totale separazione tra la struttura rispetto alla città. Presenza di grandi spazi inutilizzati. Sentimento di estraneità rispetto al complesso, avvertito specialmente tra la popolazione più giovane.	Possibilità di consentire ai cittadini di riappropriarsi di un'architettura simbolo della città. Inserimento di nuove funzioni produttive nel tessuto socio economico. Possibilità di realizzare un equilibrio tra spazi pubblici e privati. Possibilità di connettere l'intervento all'operazione di riqualificazione complessiva dell'area.	Problemi connessi alla necessità di coinvolgere altri attori nel processo di trasformazione e alla conseguente gestione degli spazi.
6	AREA ADIACENTE ALLA CHIESA DI SAN FRANCESCO	Valorizzazione dell'area adiacente alla chiesa di San Francesco	Presenza di spazi agricoli	Presenza di grandi infrastrutture che attraversano e frammentano l'area. Sostanziale isolamento dell'area. Grave stato di degrado nel prolungamento di via Zara.	Possibilità di localizzare nuove aree di sosta ai bordi dell'area oggetto del P.U.C. Possibilità di rendere almeno in parte fruibili il sistema di aree agricole. Possibilità di riattivare il percorso verso il Polverificio Borbonico.	Difficoltà connesse alla possibilità di coniugare l'uso pubblico e l'uso agricolo.
7	EX MACELLO COMUNALE	Integrazione di nuove funzioni con quelle esistenti	Presenza di un'isola ecologica sul territorio cittadino. Alto livello di consapevolezza della cittadinanza in merito alla gestione dei rifiuti come testimoniato dal raggiungimento della soglia del 35% nella raccolta differenziata	Marginalità e perifericità dell'isola ecologica.	Possibilità di realizzare un'isola ecologica modello da proporre all'intero territorio dell'agro. Possibilità di riqualificare la struttura senza comprometterne la funzionalità. Riduzione dell'"effetto NIMBY"	Difficoltà conseguenti al dover coniugare le funzioni aggiunte con il normale funzionamento dell'isola ecologica

Gli obiettivi del PIU Europa – Città di Scafati e l'ambito di intervento

Gli Assi Tematici che costituiscono la struttura fondante del Programma PIU Europa Scafati si incardinano nell'ambito delle tre priorità individuate dagli Orientamenti Strategici Comunitari, delle indicazioni del Quadro Strategico Nazionale 2007/13 e del Documento Strategico Regionale 2007/13 e PO FESR 2007/13:

- l'Asse Tematico A che comprende le azioni integrate di riqualificazione e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani con l'obiettivo di miglioramento della viabilità, tutela dell'ambiente e riqualificazione del contesto urbano;
- l'Asse Tematico B che comprende interventi finalizzati alla fruibilità del territorio, favorendo attività mirate al miglioramento delle competenze e alla competitività del sistema produttivo locale, la cui strategia di attuazione comporta la trasformazione positiva della competitività ed attrattività del contesto urbano attraverso interventi di riutilizzo di siti dismessi per la creazione di nuove attività produttive e di servizi e mediante la promozione dell'innovazione tecnologica;
- l'Asse Tematico C, che comprende azioni che favoriscono la crescita e l'occupazione e rappresenta l'obiettivo trasversale cui tende la strategia dell'intero Programma.

La strategia del P.I.U. Europa Scafati è stata delineata sulla scorta delle risultanze dell'analisi socio economica del contesto urbano di riferimento che ha individuato specifici fabbisogni su cui intervenire mediante la realizzazione di azioni integrate finalizzate al:

- a) Recupero del patrimonio pubblico e privato degradato e miglioramento della viabilità.
- b) Adeguamento funzionale delle strutture a disposizione della cittadinanza e realizzazione di nuovi centri di aggregazione polifunzionali.
- c) Rafforzamento dei livelli di sicurezza, implementazione di politiche di inclusione sociale e promozione della crescita culturale.

Il programma PIU, in coerenza con le linee guida del nuovo Piano Urbanistico Comunale, in fase di approvazione, si fonda su cinque principi di sostenibilità:

1. qualità ambientale ed urbana;
2. accessibilità;
3. riequilibrio dell'assetto territoriale;

4. qualità della vita;

5. sviluppo socio-economico.

Tali principi di sostenibilità si traducono nei seguenti obiettivi:

- PUNTO 1: Riqualificazione e la valorizzazione di quartieri in forte stato di degrado e il recupero e la rifunzionalizzazione di aree dismesse;
- PUNTO 2: Realizzazione di una variante stradale finalizzata ad evitare la frammentazione del centro e la conseguente marginalizzazione di alcune aree; la razionalizzazione dell'accesso al traffico e individuazione delle aree di sosta veicolare ai bordi dell'area di intervento in maniera da consentire una sua parziale pedonalizzazione;
- PUNTO 3: Recupero del centro cittadino finalizzato ad invertire il progressivo fenomeno di concentrazione del ceto medio verso i nuovi quartieri costruiti in periferia e la progressiva ghettizzazione del centro storico;
- PUNTO 4: Potenziamento delle attrezzature urbane, del sistema del verde e delle aree destinate ai pedoni mediante la realizzazione di una pista ciclabile in proseguimento con quella prevista dal parco fluviale del fiume Sarno;
- PUNTO 5: Inserimento di nuove funzioni economiche nel tessuto urbano sia a livello macro (con il recupero dei contenitori dismessi) che al livello micro, con l'incentivazione del recupero e della rifunzionalizzazione a fini commerciali dei locali al piano terra del centro.



Il Programma si fonda su l'integrazione e riqualificazione ambientale di una vasta area del territorio urbano, al momento fortemente frammentata in poli, caratterizzati da diversi gradi di qualificazione paesaggistica ed ambientale, e si attua con la valorizzazione del sistema della viabilità mediante interventi di recupero di strade esistenti, tra cui via Zara, via Diaz, via Oberdan e realizzazione di nuovi tratti quali prolungamento di via Oberdan e collegamento di via Vitiello con via Santa Maria La Carità.

Il sistema di viabilità diventa in tal modo la maglia su cui si impernano gli interventi di riqualificazione del tessuto urbano.

Via Zara costeggia il canale Bottaro collegando due dei quartieri storici della città, Mulini e Vetrai, con l'area del polverificio Borbonico. Ridare un significato urbano a via Zara significa riconoscere la dimensione complessiva della strada come percorso unitario caratterizzato da una condizione di "centralità longitudinale". Considerare via Zara come un percorso significa tenere "connessi" attraverso di essa, pezzi della città che altrimenti apparirebbero isolati.

Nei due quartieri "storici", ognuno dotato di una propria fisionomia specifica ma legati da una particolare caratteristica del tessuto edilizio, quella "porosità", intesa come commistione inestricabile di pieni e vuoti, che, come molte delle caratteristiche dei tessuti storici, è a un tempo "il problema" e "la risorsa", sono già in atto degli interventi di riqualificazione ma il loro recupero richiede un più ampio programma di "rigenerazione" impostato attraverso il PIU Scafati.

Così come l'ambiziosa ipotesi di considerare legato alla riqualificazione di via Zara anche l'avvio della "rigenerazione" di uno dei quartieri di edilizia pubblica più difficili del territorio di Scafati, quello di Mariconda.

L'ipotesi di trasformazione più rilevante è la deviazione della strada che oggi taglia in due l'area originariamente occupata dagli stabilimenti industriali, correndo lungo il canale parallelo al Sarno; trasformare questa strada in una circumvallazione dell'area ex - Del Gaizo significa poter lavorare sulla riconnessione della villa Comunale con l'area attualmente occupata dalle scuole e dalla Caserma; area che vive oggi una condizione di frammentazione, di marginalità e di isolamento. A questa sostanziale trasformazione fanno da corollario una serie di interventi di razionalizzazione delle aree libere e delle funzioni, in particolare la realizzazione all'interno dell'area ex - Del Gaizo del Polo scolastico con ampliamento dell'area sportiva a servizio delle scuole; la razionalizzazione del parcheggio nella piazza antistante la villa comunale.





Alla realizzazione della variante di via Oberdan si collega anche l'ipotesi di rifunionalizzazione dell'area dello scalo merci, nella quale potrebbe essere spostato lo stazionamento degli autobus con realizzazione di aree di parcheggio e riqualificazione dell'area antistante la stazione e dello stesso edificio che potrebbe ospitare anche alcuni piccoli servizi per i passeggeri.

Alla volontà di individuare le aree "sensibili" collegate al percorso di via Zara è riconducibile l'intervento sull'ex Manifattura Tabacchi da destinare ad Urban Center, nuovo centro urbano con rilevanza a livello territoriale. Questa struttura che contiene spazi destinati ad uffici pubblici e privati, commercio, attrezzature sportive e culturali, diventerà il nuovo centro di aggregazione urbana svolgendo il ruolo di elemento di connessione e valorizzazione di aree attualmente marginali.



01
Vista d'insieme dell'area



02
Vista dei comparti 2C, 2B, 1A



03
Vista a volo d'uccello dei comparti 2C e 2B



04
Vista della Piazza della Cultura

URBAN CENTER



05
Ingresso nord da Via Diaz al parcheggio a raso



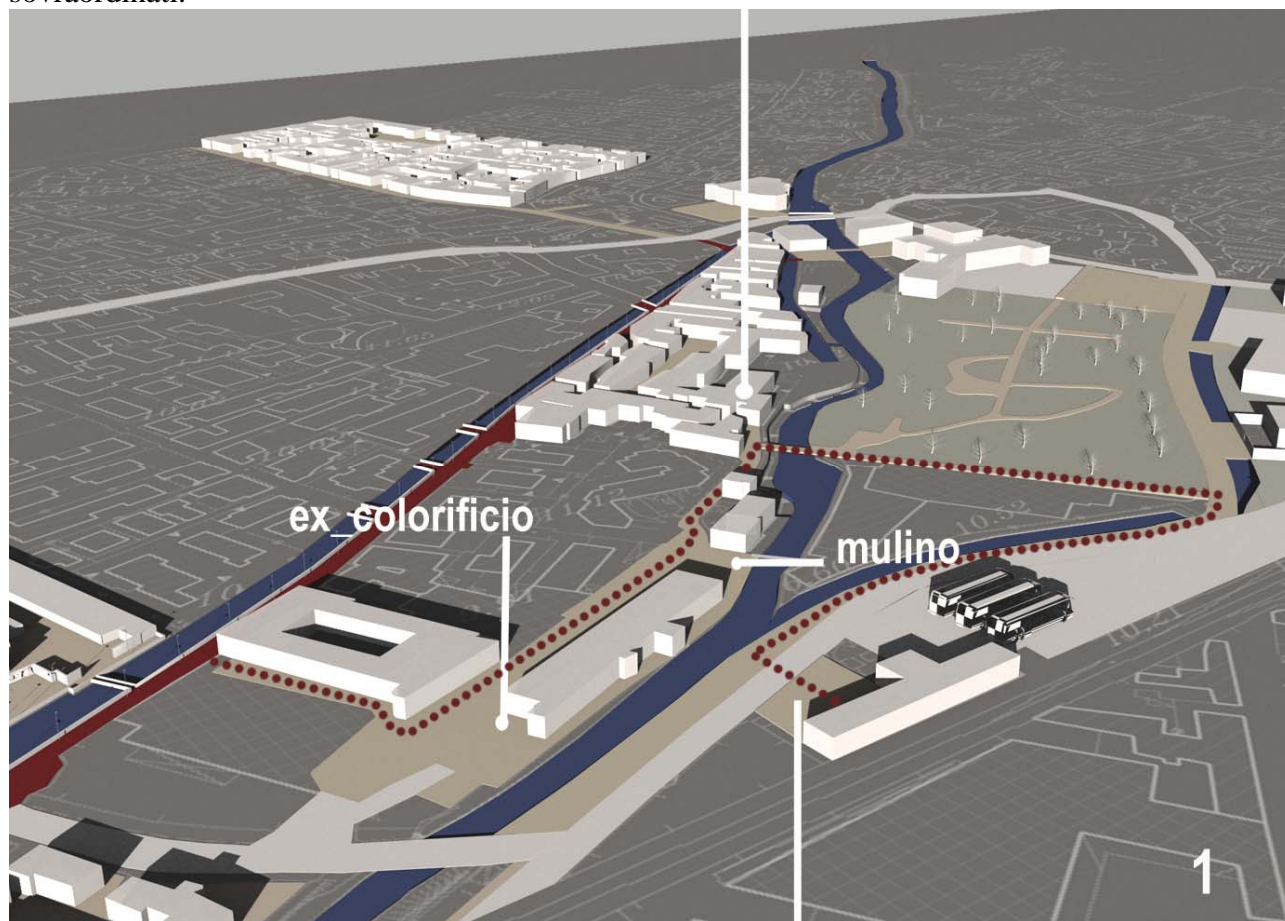
06
Ingresso al parcheggio multipiano del comparto 2A

Di grande rilievo è la riorganizzazione dell'isola ecologica - ex macello comunale - che, conservando la sua funzione primaria, potrebbe essere ripensata come un luogo pubblico finalizzato all'acquisizione di una "coscienza ecologica sul tema dei rifiuti", con spazi destinati all'informazione, all'educazione dei bambini, al "mercato" degli oggetti usati.

Il rapporto del PIU Europa con la pianificazione e la programmazione alle diverse scale

Essenziale, ai fini di una più approfondita valutazione, è stata la lettura dei piani e programmi sovraordinati e non generali e di settore che hanno fornito fin da subito le indicazioni necessarie per comprendere quali fossero le più probabili direzioni di sviluppo socio-economico e le azioni di tutela, recupero, riqualificazione e trasformazione da seguire. Le azioni strategiche individuate dal Documento di Orientamento Strategico del PIU Europa Città di Scafati sono state confrontate con il Piano Territoriale Regionale e il sistema territoriale di sviluppo Agro Sarnese Nocerino; con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno; con il Piano di Bacino del fiume Sarno; con il piano del Parco Regionale del Fiume Sarno; con il PRG vigente, con i piani di settore comunali vigenti (Piano distribuzione antenne, Piano di raccolta differenziata, Piano di zonizzazione acustica) e con il redigendo PUC.

E' stata sviluppata una matrice di coerenza esterna o verticale tesa a rappresentare la sintesi del rapporto che lega le azioni del PIU Europa Città di Scafati con quelle proposte dagli strumenti di pianificazione generale e settoriale di "primo livello", in vigore o ancora in itinere, per il raggiungimento di precisi obiettivi di sostenibilità. Nello specifico, è stato possibile valutare, con l'ausilio della rappresentazione matriciale, il grado di "coerenza" delle azioni dei due livelli di piano, ossia la loro capacità di agire in armonia con i propri obiettivi e con quelli degli strumenti sovraordinati.



La dimensione ambientale del PIU Europa – Città di Scafati

Il PIU Europa – Città di Scafati è stato sottoposto, in quanto programma, alla verifica di coerenza con la VAS del PO FESR 2007-2013 Campania, secondo lo schema di seguito riportato (Immagine 4), derivante dal Decreto dirigenziale dell'A.G.C. n. 16 settore 4 "Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici" del 04.11.2009 avente per oggetto "Ob. Op. 6.1 "Città Medie". Approvazione della procedura di verifica di coerenza del PIU Europa alla VAS del PO FESR 2007-2013".

Stato attuale dell'ambiente	Aspetti pertinenti
Quadro conoscitivo	Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche del contesto delle aree bersaglio <ul style="list-style-type: none"> - Situazione ambientale e territoriale - Inquadramento geografico - Inquadramento urbanistico - Situazione demografica
Descrizione dello stato dell'ambiente	Componenti ambientali che possono essere influenzate dal programma: <ul style="list-style-type: none"> - Suolo e sottosuolo - Acque superficiali e sotterranee - Uso delle risorse - Aria e clima - Paesaggio e patrimonio culturale
Problemi ambientali esistenti	<ul style="list-style-type: none"> - Criticità - Idoneità alla trasformazione del territorio - Caratteristiche delle aree di particolare pregio ambientale che potrebbero essere interessate
Descrizione del Programma	Contenuti
	Obiettivi principali
	Rapporto con altri pertinenti piani e programmi sovraordinati
Descrizione del PIU Europa in rapporto anche al DOS	Obiettivi, strategie ed interventi
Caratteristiche del Programma	In quale misura il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse
Il Programma in rapporto ad altri piani o programmi	<ul style="list-style-type: none"> - In quale misura il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati; - Pertinenza del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile; - Problemi ambientali pertinenti al programma; - Rilevanza del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente
Obiettivi di protezione ambientale	Gli obiettivi del PO FESR in rapporto agli obiettivi del PIU Europa
Obiettivi paesaggio e beni culturali	P2 – Conservazione, recupero e valorizzazione del patrimonio culturale al fine di preservare le identità locali, di combattere i fenomeni di omologazione e di ripristinare i valori preesistenti o di realizzarne di nuovi in modo coerente al contesto
Obiettivi suolo	S1 – Prevenzione e gestione del rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, desertificazione ed erosione costiera attraverso la pianificazione di bacino ed i piani di protezione civile. Definizione delle priorità di intervento sulle criticità presenti sul territorio regionale per la difesa del suolo dal dissesto geoambientale e dalle catastrofi naturali. Mitigazione dei fenomeni di erosione degli arenili. Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, compattazione e salinizzazione dei suoli; S3 – Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ed agricole attraverso l'attuazione del Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati della Regione Campania e delle norme tecniche e dei codici della buona pratica agricola.
Obiettivo ambiente urbano	AU1 – Contribuire allo sviluppo delle città rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale; AU3 – Ampliare le aree verdi e le zone pedonalizzate nei processi di riqualificazione ed espansione urbanistica
Ulteriori obiettivi	Altri obiettivi che dovessero emergere diversi da quelli previsti dalla VAS del PO FESR
Possibili impatti significativi sull'ambiente	Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate
Caratteristiche degli impatti	<ul style="list-style-type: none"> - Probabilità, durata frequenza e reversibilità degli impatti; - Carattere cumulativo degli impatti; - Natura transfrontaliera degli impatti; - Entità ed estensione nello spazio degli impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale
Rischi	<ul style="list-style-type: none"> - Per la salute umana o per l'ambiente
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	A causa: <ul style="list-style-type: none"> - Delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - Del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo estensivo del suolo
Matrice di coerenza	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi del PO FESR/obiettivi del PIU Europa
Matrice criteri obiettivi	Valutazione dei criteri di sostenibilità con obiettivi specifici di programma PIU Europa
Matrice azione	Valutazione delle azioni sui fattori e componenti ambientali
Monitoraggio	Metodologia e strumenti
Gli indicatori per il monitoraggio	Modalità e periodicità di raccolta dati Il set di indicatori di qualità ambientale già in uso nel rapporto ambientale del PO FESR e nei PIU Europa
Contributo al monitoraggio del PO FESR	Azioni specifiche e risorse

I laboratori di pianificazione partecipata

La realizzazione del Programma PIU Europa è stata sostenuta da un adeguato processo partecipativo con gli enti di government e governance, gli attori economici e tutta la società civile, finalizzato alla programmazione degli interventi, che ha consentito di accrescere la consapevolezza e la conoscenza dei valori e delle peculiarità della città, migliorare l'identità ed avviare uno sviluppo realmente condiviso e sostenibile, creare nuovi protagonismi e sentite responsabilità. Questa attività ha garantito grande visibilità al programma e generato una nuova, importante attrattività per futuri interventi privati e partnership pubblico – private.

Le attività di partecipazione sono state avviate con la costituzione del Laboratorio di Pianificazione Partecipata articolato in Forum tematici. Il Laboratorio, disciplinato da apposito regolamento, è stato strutturato intorno a due organi principali: il tavolo tecnico - organizzativo composto da caposettore comunali, con funzioni di indirizzo, ed i Forum tematici, aperti alla cittadinanza, su

base volontaria, con funzioni propositive e consultive. Il funzionamento dei Forum, l'identificazione dei partecipanti e la metodologia di lavoro sono stati definiti da un apposito piano di partecipazione, che ha disegnato un processo, denominato *Scafati Cambia*, attraverso il quale è stato aperto alla città l'ambito della discussione, dello scambio e della negoziazione su significati e valori da attribuire all'ipotesi di trasformazione, affinché gli interventi prospettati non si sovrapponevano al territorio, ma venissero concepiti in maniera da risultare indissolubilmente legati al territorio stesso.

Nella fase di avvio del piano è stata inviata a tutta la cittadinanza una lettera di presentazione del programma PIU Europa e degli obiettivi e delle fasi del processo partecipativo *Scafati Cambia* ed è stata attivata una campagna di comunicazione con la pubblicazione di una specifica sezione dedicata al programma sul sito internet del Comune di Scafati, il coinvolgimento di mass media, la realizzazione di prodotti editoriali e creativi nonché azioni di *urban communication*.

La fase di ascolto, attraverso l'*outreach* ha previsto: una camminata di quartiere; le interviste in profondità agli attori più vivaci del tessuto economico e sociale cittadino; il coinvolgimento di circa 250 bambini delle scuole elementari e medie.

A conclusione del processo, sono stati illustrati pubblicamente i risultati dell'intero processo partecipativo, raccolti in un report distribuito ai partecipanti, evidenziate le suggestioni raccolte e recepite dal tavolo tecnico-organizzativo ed è stato pubblicato avviso pubblico di Manifestazione di interesse a formulare proposte.

A seguito della conclusione della procedura sono stati valutate le proposte e l'esito è stato pubblicato sul sito web del Comune nella apposita sezione dedicata al PIU Europa.